



AFFILIATO



## SEGRETERIA REGIONALE UMBRIA

Prot. n. 1/2016

AL SIGNOR  
PROVVEDITORE REGIONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
DELLA TOSCANA E UMBRIA

F I R E N Z E

e, p.c. ALLA SEGRETERIA GENERALE  
sppsegreteria generale@gmail.com

OGGETTO: DPCM 15 giugno 2015, n. 84. Soppressione Provveditorati regionali.

Nel ringraziarLa per la convocazione di cui alla nota di prot. n. 6444/1.14 datata 13.05.2016, questa organizzazione di categoria intende proporre alcune considerazioni in ordine: al futuro processo di accorpamento del soppresso P.R.A.P. Umbria, delle procedure di attuazione del Distaccamento come da art. 9, co. 2 del DM 2 marzo 2016.

E' noto che Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in riferimento al PCDM indicato in oggetto, ha fornito con la nota GDAP 145338 - 28.04.2016, opportune indicazioni di indirizzo, necessarie per il funzionamento del futuro Distaccamento, istituendolo laddove prima operava un Ufficio di carattere Dirigenziale quale il Provveditorato, definendone gli aspetti operativi e di funzione.

Particolare attenzione è stata posta dal Capo Dipartimento, perché il processo segua un percorso corretto, graduale e funzionale al nuovo assetto organizzativo che interessa tutta l'Amministrazione Penitenziaria.

Se lo ritiene utile, vorremmo fornire la massima partecipazione perché sia definito il contratto di locazione attualmente aperto per i locali dell'Ufficio, siti in via Mario Angeloni a Perugia, per la sua riconduzione presso una struttura demaniale o presso l'istituto penitenziario cittadino.

Quanto alle funzioni proprie del Distaccamento non si può non concordare con gli intendimenti espressi dal Capo Dipartimento, che potranno meglio essere definiti in un'incontro ai sensi degli artt. 25 e 26 del CCNL, per ogni possibile contributo, anche in ordine alla peculiare radicazione nel territorio della

nuova articolazione.

Non può sfuggire che l'intervento del DCPM in oggetto, nonché del successivo DM 2 marzo 2016, priva con un taglio netto - varato su esclusiva emergenza economica nazionale e priva di esigenza logico/funzionale (spending review) - la regione Umbria di una struttura istituita con art. 32, Legge 15 dicembre 1990, n. 395 di livello Dirigenziale Generale, le cui attribuzioni sono contenute nel D.Lgs 30 ottobre 1992, n. 444.

Ora, la situazione deve essere gestita salvaguardando la prerogativa della riduzione degli oneri a carico del bilancio dello Stato, a cui ci accomuniamo e vorremmo esserLe di aiuto nell'affrontarla. Ciò però non deve compromettere le esigenze funzionali che il legislatore individuò nel lontano 1990 e che per 26 anni hanno caratterizzato l'opera dell'Amministrazione Penitenziaria.

Nella sua nota di convocazione, in modo previdente, indica l'eventuale mobilità del personale di Polizia Penitenziaria. Pare ovvio che mantenendo inalterati gli impegni e le esigenze, laddove si comprime (Perugia) di conseguenza da un'altra si aumenta (Firenze), occorre estrema chiarezza sugli indirizzi, compiti ed autonomie funzionali, perché determineranno l'efficienza delle sedi territoriali, con ripercussioni negli anni a venire.

Vorremmo suggerirLe al fine che allo stato si è ancora in attesa della emanazione dei Decreti del Ministro indicati all'art. 11 delle DISPOSIZIONI FINALI del DM 2 marzo 2016, che da termini stabiliti dovranno essere emanati entro il 2 giugno p.v..

Le nuove misure organizzative e dispositive riguarderanno in misura:

- Le articolazioni del Dipartimento;
- il Nucleo Investigativo Centrale;
- la struttura e le funzioni delle articolazioni anche territoriali della Formazione;
- Gli incarichi attribuiti al personale del disciolto Corpo AA.CC.;
- V.I.S.A.G.;
- funzione e strutture (periferiche) del S.A.D.A.V.;
- istituire centri unici direzionali (Distaccamento?);
- conferimento incarichi ai Dirigenti anche presso l'Amministrazione periferica.

La regolamentazione che si intenderà esprimere con la produzione dei Decreti, si ripercuoterà inevitabilmente sull'organizzazione periferica che, se modificata senza tenere conto dei superiori indirizzi, comprometterebbe la razionalizzazione e la riorganizzazione dell'Amministrazione sul territorio. Eventuali manovre correttive potrebbero non essere possibili.

**Per questo motivo riteniamo che l'attesa dell'emanazione dei citati decreti, nonché la ricollocazione dei Dirigenti perdenti sede, ovviamente previsti ed individuati dal legislatore, sia determinante per il futuro dell'assetto del Distaccamento e della funzionalità periferica dell'Amministrazione.**

Solo in quel momento la S.V. potrà trovarsi nelle opportune condizioni per determinare l'organizzazione dell'istituenda articolazione che sarà definita nei compiti e negli organici. Sino a quel momento, risolte le questioni di locazione e definiti i processi di lavoro già in corso, fatto salvo che il personale rimane a carico dell'Amministrazione in qualsiasi situazione di impiego si trovi, rispettando i principi previsti dall'art. 17 del DPCM in oggetto (bilancio dello Stato).

IL SEGRETARIO REGIONALE

